

INTENZIONI MESSE

Domenica 10 XV del T.O.	8.30	Def. Francesco Molinari (ann.); Maria Francone (ann.) e Carlo; per ammalata.
	10.30	Def. Mario Maierù (ann.), Giuseppe e Chiara e Vincenzo Altamura e Caterina; Angelo Sobrero; Cesare Gomba (ann.) e Carolina Costa
	18.00	Per tutti i parrocchiani
Lunedì 11	8.30	Per genitori e parenti della F.M.A.
	18.00	In onore della B.Vergine di Lourdes
Martedì 12	8.30	Per Consorelle FMA defunte
	18.00	Def. Giuseppe Benevello
Mercoledì 13	8.30	Def. fam. Rosso – Dotta
	18.00	In onore di S. Giuseppe
Giovedì 14	8.30	Per le anime del Purgatorio
	18.00	
Venerdì 15	8.30	Per le anime del Purgatorio
	18.00	
Sabato 16	8.30	Def. fam. Rosso – Dotta
	11.00	Matrimonio Topino – Trucco
	17.00	Def. Lorenzo Silvestro e fam. def.
Domenica 17 XVI del T.O.	8.30	Def. Luciana Gallino
	10.30	Def. Elvira Proglia (trig.); Demetrio Zuccalà (ann.); Carlo Bordino (trig.); Armando Grosso.
	18.00	Def. Margherita Martino e Paolo Cortese; Alfredo Ardesia (ann.) e Rosa; Silvana Bosio (ann.), Laura e Guido Lora.

Chi vuole può richiedere il **foglietto domenicale via mail**, inviando un messaggio con la richiesta all'indirizzo della parrocchia: santuario.moretta@gmail.com

Funziona il **collegamento streaming dal Santuario**:

- col computer: **Santuario Madonna della Moretta - Alba - MariaTv**
- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: **Madonna della Moretta**

Oblati di San Giuseppe – UNITA' PASTORALE

Madonna della Moretta C.so Langhe, 106 12051 ALBA (CN) Tel.0173 440340 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT06F0306922540100000000010 santuario.moretta@gmail.com	S. Margherita Via S. Margherita, 32 12051 ALBA CN Tel.0173.362960 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT91K0306922540100000004175 santamargheritaalba@gmail.com	S. Rocco Cherasca Fraz. S.Rocco Cherasca, 1/c 1251 ALBA CN Tel. 0173 612009 Banca d'Alba – IBAN: IT87L085304626000000003823 sanrocco.ricca@gmail.com
---	--	---

Domenica 10 luglio 2022: XV del T.O.

Letture del giorno: Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37

Umanità impossibile senza compassione

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Uno dei racconti più belli al mondo. Solo poche righe, di sangue, polvere e splendore. Il mondo intero scende da Gerusalemme a Gerico. Nessuno può dire: io faccio un'altra strada, io non c'entro. Siamo tutti sulla medesima strada. E ci salveremo insieme, o non ci sarà salvezza. Un sacerdote scendeva per quella stessa strada. Il primo che passa è un prete, un rappresentante di Dio e del potere, vede l'uomo ferito ma passa oltre. Non passare oltre il sangue di Abele. Oltre non c'è nulla, tantomeno Dio, solo una religione sterile come la polvere.

Invece un samaritano, che era in viaggio, vide, ne ebbe compassione, si fece vicino. Un samaritano, gente ostile e disprezzata,



che non frequenta il tempio, si commuove, si fa vicino, si fa prossimo. Tutti termini di una carica infinita, bellissima, che grondano umanità. Non c'è umanità possibile senza compassione, il meno sentimentale dei sentimenti, senza prossimità, il meno zuccheroso, il più concreto. Il samaritano si avvicina. Non è spontaneo fermarsi, i briganti possono essere ancora nei dintorni. Avvicinarsi non è un istinto, è una conquista; la fraternità non è un dato ma un compito.

I primi tre gesti concreti: vedere, fermarsi, toccare, tracciano i primi tre passi della risposta a "chi è il mio prossimo?". Vedere e lasciarsi ferire dalle ferite dell'altro. Il mondo è un immenso pianto, e «Dio naviga in questo fiume di lacrime» (Turoldo), invisibili però a chi ha perduto gli occhi del cuore, come il sacerdote e il levita. Fermarsi addosso alla vita che geme e si sta perdendo nella polvere della strada. Io ho fatto molto per questo mondo ogni volta che semplicemente sospendo la mia corsa per dire «eccomi, sono qui». Toccare: il samaritano versa olio e vino, fascia le ferite dell'uomo, lo solleva, lo carica, lo porta. Toccare l'altro è parlargli silenziosamente con il proprio corpo, con la mano: «Non ho paura e non sono nemico». Toccare l'altro è la massima vicinanza, dirgli: «Sono qui per te»; accettare ciò che lui è, così com'è; toccare l'altro è un atto di riverenza, di riconoscimento, di venerazione per la bontà dell'intera sua persona.

Il racconto di Luca poi si muove rapido, mettendo in fila dieci verbi per descrivere l'amore fattivo: vide, ebbe compassione, si avvicinò, versò, fasciò, caricò, portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò... Questo è il nuovo decalogo, perché l'uomo sia promosso a uomo, perché la terra sia abitata da "prossimi" e non da briganti o nemici. Al centro del messaggio di Gesù una parabola; al centro della parabola un uomo; e quel verbo: Tu amerai. Fa così, e troverai la vita.

P. Ermes Ronchi

AVVISI

. Oggi a **Sant'Anna giornata di incontro**: arrivano i ragazzi/e delle medie e partono quelli delle elementari e per tutti con le famiglie e gli amici la **Messa al campo**, a cui segue la **polenta preparata da Carla**. Continuiamo ad accompagnare tutti con la nostra preghiera

Di seguito qualche foto della prima settimana:

Alla Croce di Sant'Anna



Ai laghi francesi

Il **tornado** che si è abbattuto su Alba lunedì scorso ha procurato **danni anche in Parrocchia**: Ha mandato in tilt l'**impianto della campana**, che è stato provvisoriamente sistemato, e **ha travolto**, insieme al roseto che le faceva da contorno, **la statua della Madonna** collocata tra il parco giochi e il campo di pallacanestro/pallavolo. Ne abbiamo già ordinato una nuova, che dovrebbe arrivare in settimana. In fondo alla Chiesa trovate una **bussola per i lavori della chiesa**, in cui potete deporre la vostra offerta.